

"LE MIE PECORE ASCOLTANO LA MIA VOCE E IO LE CONOSCO ED ESSE MI SEGUONO"
(Giovanni 10,27)



Gesù un giorno ha chiesto ai suoi discepoli: **"La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?"** (Mt.16,13).

Le risposte sono state varie, ma alla fine, rivolto a loro domandò: **"Ma voi, chi dite che io sia?"** (Mt. 26,15). Non è stato facile rispondere a questa domanda, fu Pietro a prendere la parola dicendo: **"Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente"** (Mt.16,16). Vera e sapiente è stata la risposta di Pietro, ma Gesù gli ha fatto capire che non era *farina del suo sacco*; **"Il Padre mio te lo ha rivelato"** (Mt.16,17). Gesù, è il prezioso dono del Padre, come si legge nel Vangelo di Giovanni: **"Dio, infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perchè chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna"** (Gv.3,16).

Gesù è un dono così prezioso che soltanto in Paradiso avremo la possibilità di conoscere quello che effettivamente Lui è in se stesso e di tutto quello che è stato per ciascuno di noi e di quello che oggi continua a fare per l'umanità.

➤ **Un buon pastore**

Gesù dopo aver chiesto che cosa la gente pensava di Lui, in diverse occasioni Lui stesso si è presentato con immagini molto significative, una di queste dice: **"Io sono il buon pastore"** (v.11). Sappiamo bene quanto importante sia il compito del "pastore"; su di lui grava in tutti sensi la responsabilità del gregge, che sente come sua proprietà; lo guida al pascolo; lo difende dalla minaccia dei lupi; conosce tutto delle sue pecore e non manca di particolare attenzione per le pecore che sono in difficoltà. Fra il pastore e le pecore esiste una reciproca conoscenza, così dice Gesù: **"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me"** (v.14). *Gesù ci conosce nell'intimo del nostro essere e questo permette di avere con ognuno di noi un dialogo vero e tanto efficace, nonostante la nostra povertà spirituale. E' quindi una grande grazia avere Gesù come pastore. Avere cioè una persona che si prende cura del nostro cammino; che ci protegge dai pericoli della vita; che conosce dove e come arrivare al luogo del pascolo; che si prende cura di alcune particolari necessità che ognuno di noi può avere e soprattutto che dimostra di essere pienamente in grado di provvedere, nei modi e nei tempi giusti, di tutto ciò che abbiamo bisogno. Tutto questo è davvero una grande grazia.*

➤ **"Le mie pecore ascoltano la mia voce"**

Se veramente siamo come il *"Pastore"* ci vuole; se siamo attenti e obbedienti ai suoi comandi, una verifica della nostra positiva condizione di vita è riuscire ad **ascoltare la sua voce**. Questo non avviene quando una persona cade nel peccato e non fa il possibile per rialzarsi e ritornare ad essere in Grazia di Dio. Il peccato infatti non solo ci allontana dal gregge, ma stordisce la persona con false idee e con immagini così insistenti e invasive che praticamente rendono la persona incapace di percepire il delicato richiamo di *Colui che sta alla porta e bussava*. Gesù però continua a **bussare**, nella speranza che prima o poi venga ascoltato. Quando verrà il giorno dell'ascolto, allora si aprirà una *sorgente di luce*, che oltre ad essere veramente provvidenziale, effonderà parole di vita e illuminerà, giorno dopo giorno, la strada che siamo chiamati a percorrere. Il dono di questa **Luce** è prezioso proprio per la sua continuità e per la sua perseveranza.

➤ **Un pastore disposto a donare la sua vita**

Gesù è disposto a **donare la vita** per ogni uomo di buona volontà. Questo è un atto di grande Amore; questo è un prezioso insegnamento per noi, chiamati ad aiutare i nostri fratelli per quanto è possibile, anche se lontani da Dio. Gesù stesso, come *buon Pastore* è così determinato nel compito che si assume, da essere disposto a portare avanti la sua azione di salvezza, non solo per i vicini, ma anche per le pecore che **non provengono dal suo recinto**. Gesù non abbandona le *pecorelle smarrite*, Lui stesso dice: **"Anche queste devo guidare"** (v.16).

Non basta quindi evitare il male, ma bisogna fare il bene. Che Maria ci aiuti a tendere la mano con generosità e senza pregiudizi anche alle persone lontane.